

VITTORIO MOSCARELLI

IL NONNO RACCONTA  
COME VEDO IL MONDO

Presentazione del Prof. Roberto Ciao

PROSS  
EDIZIONI

PROSS  
EDIZIONI

Vittorio Moscarelli  
*Il Nonno Racconta. Come Vedo Il Mondo.*

Prima Edizione febbraio 2016

© Vittorio Moscarelli

Diritti letterari riservati all'Autore.



E-Press Edizioni  
è un marchio riservato  
dell'Associazione Culturale "Volcei"  
Buccino (SA)

[www.volceiedizioni.it](http://www.volceiedizioni.it)  
[volceiedizioni@gmail.com](mailto:volceiedizioni@gmail.com)

## PRESENTAZIONE

Non lo considero, questo libro, solo un debito verso l'infanzia, ma anche una ricerca spontanea di un nuovo mondo, dettata da un adolescente che, con la sua ingenuità, ci invita in una città utopica, una città dove, come scrive Agostino, sarà grande la serenità dove non ci sarà alcun male, non mancherà alcun bene ... non ci si affannerà dal bisogno.

Due sono le tematiche narrative legate da un significativo legame temporale, il passato, carico di dolci ricordi, e l'auspicato futuro. Il soggetto narrante è lo stesso bambino che, in una polverosa stazione di un piccolo paese della Basilicata, assiste alla forza sublime di un'esperienza sconvolgente: la piena. La narrazione dell'evento è costituita da un'ordinata e minuziosa sequenza di fotogrammi coinvolgenti che lasciano il fiato sospeso in attesa della fine, come un crescente musicale. Non solo la musica è capace di evocare emozioni ma anche la parola, che, in questo caso, durante la mirabile descrizione della piena, aumenta il respiro, il battito cardiaco del lettore e infine tutto si placa, come il fiume che trova pace dopo il tempestoso precipitare dai monti fino alla tranquilla ampia pianura. Nei bambini resta l'immagine e l'eco dello struggente belato dell'agnello travolto che, con i suoi occhi cerulei, lotta per sopravvivere mentre il fiume indifferente ha eseguito il suo percorso naturale.

I fotogrammi sono sempre più accattivanti, dall'immagine alta, misteriosa e minacciosa dell'uomo nero al fascino del rischio e del pericolo nell'immaginario e nei comportamenti dei ragazzi a caccia di frutta succulenta e ancora al gioco, con il gusto della scelta trasgressiva e del potere dell'illegalità ed infine il piacere e la conquista del cibo per affamati che dimenticano di essere rivali. Singolare è l'episodio del "fucanoio". Il gigantesco ceppo trasportato con un immane sforzo con una carriola è il simbolo della tenacia, della conquista che rende felice un adolescente che con orgoglio ha contribuito ad alimentare il fuoco della vita.

Seguono riflessioni sui ruoli in una società, che lascia macerie ed emargina senza tener presente che vi sono elementi, all'apparenza insignificanti, ma nella realtà costitutiva di un progetto imperscrutabile di una realtà complessa. Sono parole che aprono alla fiducia e all'autostima per chi pensa di essere un derelitto e non riesce più a dare un valore alla propria vita. L'uomo ha il dovere di valorizzare e utilizzare la parte più nobile della sua essenza: la ragione attraverso la ricerca di una convivenza rispettosa dei diritti umani universali e di doveri che non limitano le potenzialità e i piaceri, ma, al contrario, rendono l'essere umano con l'esercizio delle virtù più felice e nello stesso tempo orgoglioso di aver contribuito alla ricerca complessa di un benessere cui tutti hanno diritto.

Sullo stesso tema l'autore con arguzia e con un ironico sorriso analizza gli organi del corpo umano. Vi sono parti del corpo umano privilegiate, più nobili rispetto ad altre? Nella realtà tutti gli organi sono destinati a compiere una determinata funzione ed è stupefacente la coordinazione e l'interdipendenza tra i diversi organi e grazie a questa collaborazione, il miracolo della vita si avvera.

Un tema privilegiato per l'autore è quello del lavoro. I ragazzi che con un secchio colmo d'acqua andavano in giro tutto il giorno per abbeverare gli operai seminudi che lavoravano lungo la tratta ferroviaria, e l'episodio dei vagoni ferroviari carichi di carbone da svuotare. Le descrizioni sono degne di esame di registi e scenografi, le immagini suggestive richiamano alla mente la sofferta condizione operaia, la lotta per la ricerca di un lavoro anche estenuante, le tecniche per rendere il lavoro più efficiente, i rapporti di solidarietà tra gli operai giovani ed anziani. Dal cumulo di carbone iridescente sembra, come per incanto, di veder spuntare nello stesso tempo minuscoli fiori bianchi e i teschi dei minatori di Marcinelle (Belgio) seppelliti in una profonda miniera: il colore e la gioia della vita e l'immagine terrificante della morte.

Dal racconto del passato, che il nostro autore indica con il nome di ricordi emersi, seguono riflessioni sul futuro. Nel fluire caotico della realtà, sembra un'impresa velleitaria analizzare temi tanto complessi perché le

premesse sono variabili e le soluzioni possono essere suscettibili di svariate rettifiche e smentite. Il bambino vuole descrivere il suo nuovo mondo utopico ed è un suo diritto, d'altra parte autorevoli e geniali uomini di cultura ad esempio come Mannheim, hanno dato un significato nuovo al termine utopia che non è una semplice aspirazione o sogno generico, un tentativo di evasione dalla realtà, ma l'utopia è una forza di trasformazione della realtà in atto e assume abbastanza corpo e consistenza per trasformarsi in autentica volontà innovatrice. In altri termini è tensione creativa verso il cambiamento, mentre l'ideologia è la giustificazione socialmente percepita dello stato di cose esistente.

“Il mondo come storia e come possibilità, creare le condizioni per cui gli uomini si riscoprono appassionati ribelli in cerca di un futuro diverso e migliore” (D. Fusaro).

Tutta l'esistenza umana è memoria del passato o anticipazione del futuro. La futurologia è un nuovo campo d'indagine ed è una disciplina ancora giovane e in fase di sviluppo. Gli studiosi si sforzano di chiarire scopi e valori, cercano di diffondere immagini alternative del futuro o di favorire un determinato tipo di futuro.

Poiché il futuro non è ancora realizzato, esiste la possibilità che alcuni eventi possano ancora essere modificati dalle azioni e dalla volontà dell'uomo. Vi

sono diversi modi di attribuire i giudizi di valori sui diversi futuri possibili. La qualità della vita, la felicità degli individui e, a livello di gruppo, l'armonia sociale, l'efficienza, l'efficacia e l'equità sono alcuni temi che analizzeremo su due posizioni diverse, tra le tante possibilità, quella del bambino e quella dell'uomo qualunque.

L'uomo qualunque: "L'Umanità è sottomessa a un governo mondiale invisibile composto da banchieri, petrolieri, finanzieri, proprietari d'immense fortune; mi conviene credere che non si può far nulla per cambiare, è preferibile sottomettermi per avere un mio piccolo spazio di qualità di vita".

Il bambino: "L'intero pianeta non può essere distrutto da pochi uomini avidi, egoisti e ignoranti; è possibile evitare la catastrofe e affidare il governo mondiale a uomini saggi, provenienti dalle diverse zone del mondo, eletti a rappresentare i migliori elementi dell'universo".

L'uomo qualunque: "La competitività è la struttura cardine in cui vivo. Per produrre ricchezza e beni di consumo è necessario un lavoro incessante, sfruttare gli inferiori; gli indigenti devono essere posti ai margini di una società, perché sono un peso e non producono".

Il bambino: "I valori primari sono la difesa della vita e della libertà, la cultura, le regole, la giustizia e l'equità. Non c'è difesa della vita se manca il rispetto delle differenze e le pari dignità a ogni persona venuta al mondo perché fa parte del genere umano".

Il dialogo potrebbe andare avanti, sono solo alcuni temi analizzati in modo sistematico e l'argomentazione è stimolante e rende viva la volontà di ricerca e di approfondimento sulle complesse tematiche trattate. Non è mia intenzione privare il lettore del piacere della lettura del libro.

A tal proposito, penso che la lettura sia un godimento struggente, un modo di alimentare – con la trattazione d'infiniti argomenti – il desiderio di conoscenza. Con la lettura si ha la possibilità di moltiplicare la propria vita annullando il tempo e lo spazio e, in altre parole, la lettura è un dono prezioso che ci rende culturalmente e umanamente più ricchi, perché cambia il modo stesso d'intendere la vita e di viverla.

Questo godibile libro me ne ha dato la conferma.

PROGRESS  
EDIZIONI

prof. ROBERTO CIAO



## APOLOGIA PODALICA

C'è chi nasce fortunato e chi no, dice la gente. La fortuna è a volte legata alla temporalità o al luogo, spesso alla occasionalità.

Nel caso dei piedi non è così. Essi legano la propria condizione alla loro naturale posizione, sottoposta e decentrata. Posizione giammai prescelta. E questo decentramento, rispetto alle altre parti del corpo, determina il loro grado di fortuna. Mentre la situazione logistica, vicinanza ai centri di potere, è una situazione fortunata e assai ricercata. I fortunati, si sa, godono di un maggior rispetto.

È quindi la contiguità con la terra a determinarne l'infima considerazione. Così se il prete, che pratica con il cielo, l'avvocato che piega le leggi o il medico che alterca con la morte, nutrono considerazioni prestigiose, il contadino che ha contatto con "la vil terra", è legato al suo naturale stato inferiore. E giù botte al contadino e al modo stesso ai derelitti piedi.

Da sempre scalzi sensori terminali di dissimili, variabili e mutevoli condizioni ambientali, essi hanno dovuto trattare con la terra, con l'acqua o, nella mota, con entrambi. Coi ciottoli e con la sabbia, con i sassi o coi macigni. Con l'erba, con le foglie, con i rovi e con i rami. Con il muschio, con le alghe e, se pestavano una cacca, li dicevan fortunati. Loro e i rispettivi possessori.

## INDICE

<i>Presentazione</i> di Roberto Ciao	5
Sezione I	11
Chi sono e perché sono così	13
La piena	17
Uva fragola	23
Un mattoncino in società	29
Briganti e Carabinieri	35
Apologia podalica	41
Fucanoio	47
Le favolate	57
Il carbone di Marcinelle	61
Gli acquaioli	71
Sport e dintorni	77
Diogene	87
Cultura dei sensori	89
Quando scocca la scintilla	91
Sezione II	95
Il nonno e l'adolescente: Come vedo il mondo	97

PROSS  
EDIZIONI

PROSS  
EDIZIONI

**Questo libro  
è stato stampato  
a Buccino (Salerno)  
per la E-Press Edizioni  
grazie alla cura e all'opera  
della Grafica Martino  
nel mese di febbraio  
duemilasedici**